

## Presentazione

Il IV Congresso Nazionale ARIPT dal titolo “*Ambiente e Turismo: la memoria e lo sguardo*” si è svolto nell’ottobre del 2007 a Napoli presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi Federico II e l’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. I lavori congressuali si sono conclusi nella splendida cornice dell’Auditorium di Villa Rufolo a Ravello, sede del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Articolato in sessioni, il Congresso, ha contribuito al confronto tra i ricercatori delle varie discipline - psicologiche, geografiche, ambientali, economiche - che affrontano lo studio delle problematiche turistiche. I lavori sono stati aperti dalla relazione del Presidente Aript, il Professor *Marcello Cesa-Bianchi* che ha ripercorso le tappe principali e, soprattutto, ha ricordato le ricerche più significative realizzate sin dal Congresso di San Pellegrino, anno della fondazione del Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare Psicologia del Turismo, nell’ambito della relazione Turismo e Ambiente.

La prima Sessione “*Ambiente e turismo: lo sguardo*” si è aperta con una Tavola rotonda coordinata da *Ugo Leone* dal titolo “Lo sviluppo del turismo tra compatibilità ambientali e interessi economici” alla quale hanno partecipato studiosi che, con un approccio economico, hanno introdotto le principali problematiche dello sviluppo turistico. Alla discussione, ricca di stimoli e di riflessioni hanno fatto seguito alcune comunicazioni di approfondimento.

Il lavoro di *Giulio Querini, Carmen Bizzarri e Massimo Ciccarelli* affronta lo studio dello sviluppo del fenomeno turistico nell’Unione Europea. In particolare l’attenzione è rivolta sia all’impatto economico e ai suoi effetti positivi sulla creazione di nuovi posti di lavoro e sulla crescita del reddito, sia alla possibilità di favorire il dialogo tra culture e modelli sociali diversi, contribuendo così a processi di cooperazione. *Daniela La Foresta* ha proposto il caso dell’Historiale di Cassino, luogo della memoria, indagando limiti e opportunità di questo genere di offerta turistica. Tale intervento, con finalità che vanno al di là della creazione di una nuova turisticità, propone uno sviluppo locale fondato su una valorizzazione che tenga conto della storia e delle tradizioni locali. Pur utilizzando la memoria come leva d’attrazione si declina in una logica di sviluppo adeguato alla soddisfazione di vari segmenti di mercato.

La problematica è ulteriormente approfondita dal contributo di *Fabio Pollice e Francesca Spagnuolo* che indaga i concetti di attrattività e sostenibilità turistica. Il livello di attrattività di una destinazione deriva da un complesso insieme di fattori sia materiali che immateriali caratterizzati da un elevato grado di interdipendenza e di reciprocità. Perché si possa parlare di sviluppo sostenibile del turismo, a livello locale, è necessario porre al centro delle politiche di sviluppo il territorio e costruire intorno ad esso e non su di esso, l’attrattiva turistica.

*Alessandra Bianchi* ci propone, invece, l’analisi del progetto di Cooperazione tra Europa e Cina finanziato dall’Unione Europea nel 2004 (Progetto EuTou) con lo scopo di creare una metodologia di riqualificazione ambientale attraverso il turismo. Il progetto si è posto come obiettivo la promozione del turismo urbano della città di Wuzhishan nell’isola di Hainan, valorizzandone il patrimonio culturale rappresentato dalle minoranze etniche Li e Miao. I risultati del progetto puntano sullo sviluppo di flussi turistici pionieri centrati sull’originalità dell’offerta competitiva e valida per sperimentare uno sviluppo eco-sostenibile di un’area da riqualificare.

Un contributo prettamente metodologico è quello di *Maria Iannario*, scopo del lavoro è la presentazione di una classe di modelli statistici basati su variabili casuali discrete, rivolti all’analisi della percezione della qualità dei servizi erogati dall’Ente Parco. Tali modelli consentono di esplicitare il legame tra le valutazioni individuali e le variabili di contesto entro le quali si effettuano. L’esame del modello può fornire un ulteriore spunto per la riflessione e per l’attuazione di politiche di intervento superando il pregiudizio conservazionista contrario alla gestione economico-strutturale di tali luoghi.

La seconda Sessione: “*Memoria e valori: per un turismo responsabile*” propone lavori di carattere psico-sociale; si apre con l’intervento di *Antonietta Albanese e Elena Bocci*. Il contributo presenta i dati relativi alle ricerche-esperienze di turismo intergenerazionale svolte in cinque anni a Viterbo, nell’ambito del turismo termale, con la partecipazione di ragazzi di diversa nazionalità. Dai risultati di tali indagini si ottengono elementi a sostegno della progettazione e dell’evoluzione di nuove forme di turismo intergenerazionale nell’Italia centrale mediante l’individuazione sia di modalità innovative di interazione tra generazioni e culture diverse, sia verso nuove forme di benessere psico-sociale della comunità locale.

*Roberta Maeran* indaga i concetti di turismo sostenibile e responsabile attraverso l’analisi delle rappresentazioni sociali in un campione di studenti della Facoltà di Psicologia dell’Università di Padova.

L'attenzione, in questa prima fase esplorativa della ricerca, è rivolta alla metodologia: è stata, infatti, utilizzata la laddering technique di Bagozzi ed Edwards.

Il contributo di *Pia Cariota Ferrara* e *Francesco La Barbera* presenta un'analisi in ambito turistico di una classica problematica della psicologia sociale: il pregiudizio e l'influenza del contatto. Per gli Autori il turismo rappresenta una delle forme di contatto più proficue in quanto il viaggio costituisce un incontro voluto sia dai partecipanti che da chi ospita. Il viaggio rappresenta, pertanto, un momento fondamentale per l'incontro tra culture.

Nell'ambito della psicologia di comunità si colloca l'intervento di *Caterina Arcidiacono* e *Immacolata di Napoli*. Il contributo pone in relazione i desideri degli abitanti con quelli dei turisti. Il turismo è considerato capitale sociale da accrescere in una prospettiva sostenibile; la finalità è quella di illustrare un percorso didattico già sperimentato che si basa sui presupposti teorici e metodologici propri della psicologia di comunità.

La Sessione congressuale "*Memoria e valori: per un turismo responsabile*", il secondo giorno, si è svolta presso la Sala degli Angeli dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa con la presentazione di contributi e poster. *Mirco Fontana* e *Roberta Maeran* presentano una ricerca per individuare come i genitori organizzino e programmino le vacanze dei loro figli. L'attenzione è rivolta alle aspettative e agli obiettivi educativi, ma anche agli aspetti economici.

Obiettivo del lavoro di *Giuseppe Cozzoli Poli*, *Tiziana Lanciano*, *Antonietta Curci* è l'analisi della percezione che gli operatori di una azienda di smaltimento rifiuti speciali hanno dell'ambiente, l'identificazione dei lavoratori con la mission aziendale, nonché i comportamenti adottati dagli stessi dipendenti per tutelare l'ambiente. *Marina Mura* propone, invece, una ricerca sulla rappresentazione sociale del paesaggio della propria regione presente nei lavoratori di Enti pubblici coinvolti nella pianificazione del paesaggio. Lo studio sottolinea la rilevanza di tali rappresentazioni sociali ai fini della progettazione dei cambiamenti necessari per la valorizzazione del territorio in chiave turistica.

La ricerca di *Francesca Romana Puggelli* e *Venusia Covelli* si propone di indagare il fenomeno ecoturistico tra i giovani: i dati sembrano confermare che nel campione considerato prevalga la vacanza estiva alla ricerca del sole e del mare, in compagnia degli amici; coloro che hanno sperimentato una vacanza ecoturistica sono ancora decisamente una minoranza.

Un ulteriore contributo alla discussione e all'approfondimento del tema del Congresso è dato dalla presentazione dei numerosi poster.

*Giovanni Cesa-Bianchi*, *Carlo Cristini*, *Patrizia Pirani* e *Angela Solimeno Cipriano* presentano una ricca rassegna di testimonianze, immagini, emozioni di storie personali offrendo uno sguardo sulla memoria che permette di ripercorrere il proprio cammino esistenziale e riscoprirne la trama.

La ricerca di *Enrichetta Giannetti* e *Lorenzo Bellettini* ha coinvolto persone che si erano rivolte ad una agenzia viaggi per organizzare la loro vacanza. Gli Autori si sono proposti di indagare i comportamenti di tipo turistico avvalendosi del Modello dell'Autoregolazione con l'inserimento dell'Automonitoraggio. In particolare, l'attenzione dei ricercatori è rivolta alla relazione tra atteggiamenti, norme soggettive e processi conativi (il desiderio di vacanza o di viaggio), alle intenzioni e alla concreta messa in atto del comportamento turistico nonché all'impatto che il concetto di sé potrebbe esercitare su atteggiamenti e norme soggettive. *Mara Manetti*, *Laura Frattini* e *Anna Zunino* indagano il ritorno a casa degli immigrati che assume la forma di un turismo del tutto particolare: ha la funzione di confermare, sconfessare o rifiutare le relazioni e i ricordi e, nel contempo, consentire ai vari soggetti lo sviluppo di nuove basi per l'evolversi di una identità diversa e per adeguare quest'ultima alla realtà in atto. La ricerca ha coinvolto 78 donne immigrate per indagare i fattori psico-sociali che contribuiscono ad un buon adattamento nel paese di accoglienza che influiscono sulla decisione di rimanere o ritornare nel paese di origine.

Il lavoro di *Baingio Pinna*, *Maria Pietronilla Penna*, *Cristina Sechi* e *Maria Lidia Mascia*, ha lo scopo di indagare se vi siano differenze di genere e di cultura relative alla propria rappresentazione spaziale e alle diverse strategie di orientamento topografico. Per verificare tale obiettivo è stato realizzato un esperimento specifico.

Di taglio completamente diverso il contributo di *Alessandro Porro*, *Lorenzo Lorusso*, *Antonia Francesca Franchini* e *Bruno Falconi* che presenta un complesso archivio familiare di lettere di un medico in viaggio, particolarmente significativo sia perchè è stato acquisito da una istituzione culturale ed è fruibile da parte della comunità scientifica, sia perchè la complessità e la quantità delle missive conservate consente di avere un'immagine precisa degli attori e dei loro rapporti interpersonali.

*Carlo Cristini e Giovanni Cesa-Bianchi* analizzano il ciclo di vita in quanto viaggio creativo. L'attenzione, in particolare, è rivolta ad indagare il rapporto tra creatività e longevità ripercorrendo la produzione artistica di autori quali Michelangelo, Leonardo, Picasso, Dalì solo per citarne alcuni. Le ricerche hanno dimostrato che per l'intero ciclo di vita l'uomo può continuare ad apprendere, esprimere la propria creatività, accrescere le sue conoscenze, esplorare l'ambiente. *Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Bruno Falconi e Giuseppina Bock*, propongono un viaggio delle malattie e dei loro rimedi. Infatti, non sono solo gli uomini a viaggiare, ma anche le malattie e i loro rimedi possono farlo con effetti importanti, non solo in ambito sanitario, ma anche in quello antropologico, sociale e culturale. Argomento questo decisamente attuale in una società sempre più globalizzata e dinamica come quella odierna. *Simone Fluperi*, propone una ricerca nata dalla riflessione sulle caratteristiche degli shopping goods con l'obiettivo di verificare differenze tra acquirenti di città e di provincia, nonché un possibile effetto moderazione della variabile residenza sul comportamento di acquisto del prodotto turistico.

L'ultima Sessione "*La formazione manageriale degli operatori turistici: un confronto europeo*" svoltasi a Ravello presso l'Auditorium di Villa Rufolo, sede del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali si è articolata in una tavola rotonda introdotta da *Alfonso Andria* che ha sottolineato la rivoluzione dell'intelligenza per una qualità della formazione e da *Antonietta Albanese*.

*Antonietta Albanese* sottolinea il ruolo svolto dal Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare di Psicologia del Turismo e successivamente dall'ARIPT nel promuovere ricerche sul tema della formazione universitaria degli operatori turistici. Di particolare rilevanza l'esperienza dei corsi di Master di II livello tenutisi, dal 2000, presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Milano centrati proprio sullo sviluppo di nuove professionalità nel settore turistico; si evidenziano la sempre più consolidata collaborazione scientifica con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e le ricerche nell'ambito del turismo intergenerazionale esteso a livello nazionale.

*Amedeo Tarsia in Curia*, in qualità di Vicepresidente Nazionale Touring Club Italiano, affronta l'analisi della formazione turistica universitaria, presentando gli elementi essenziali che hanno caratterizzato la riforma degli studi universitari in questo settore ed evidenziandone gli aspetti critici. Il contributo di *Rossella Martelloni* esamina il tema della formazione degli operatori, in particolare, del turismo culturale. Per l'Autrice emerge il bisogno di un sistema formativo di più alto profilo e più ampio respiro per lo sviluppo manageriale e per il rafforzamento di nuovi modelli imprenditoriali.

*Carmencita Serino* apre una riflessione su alcune dimensioni della "diversità" così come si configurano nelle esperienze turistiche. Tali diversità riguardano il rapporto turisti-residenti: diversità di bisogni, di interessi, di motivazioni; diversità anche in rapporto con gli ambienti e gli ecosistemi. La gestione della diversità si presenta come una sfida che tocca i diversi ambiti e contesti della vita sociale. Pertanto, il turismo diviene un terreno privilegiato in cui promuovere le tecniche e gli obiettivi, in cui produrre buone pratiche in grado di avere ricadute ed effetti anche in altri settori della vita collettiva.

Il tema della formazione degli operatori turistici viene ancora ripreso dall'intervento proposto da *Manrico Brignoli*. L'Autore parte dall'analisi delle pratiche formative in corso attualmente per proporre nuovi percorsi che tengano conto del contributo della psicologia a tale processo formativo. Il futuro operatore deve configurarsi come un individuo che agisce ex ante, inter e ex post per facilitare una cultura del benessere ma anche della condivisione.

La Sessione si chiude con *Roberto Viridi* che sviluppa il suo contributo argomentando il tema congressuale "Memoria e valori: per un turismo responsabile" cogliendo il movimento dell'uomo nella dimensione di reversibilità e di costruzione di senso, capacità di infinite aperture verso il nuovo da accogliere liberamente e, quindi, responsabilmente nel sistema di una personale memoria morale ed etica.

Antonietta Albanese e Roberta Maeran